

LE ASSOCIAZIONI "CHIAMANO", L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI RISPONDE

"Pronto soccorso sociale, creiamo rete per chi vive disagi"

di Brigida Vicinanza

Tutto è partito da un appello per le "anime vaganti Cristina, Lal, Anna, Brigitte, Annamaria, Aldo e le altre..." indirizzato e protocollato all'ufficio del primo cittadino Enzo Napoli, all'assessore alle politiche sociali Paola De Roberto, al direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Asl Giulio Corrivetti, al direttore della Caritas don Flavio Manzo e al vicario del vescovo di Salerno per la Carità, don Antonio Romano per poi passare alla fase della possibile programmazione di un progetto che guarda sempre più agli ultimi, anche dal punto di vista psicologico. "Con l'apertura dell'accoglienza straordinaria per i senza fissa dimora alla Medaglia Miracolosa si è data la possibilità ad altre persone - oltre a quelle già ospiti delle accoglienze ordinariamente disponibili - di poter evitare i rigori del freddo nel periodo invernale - si legge nella lettera protocollata al Comune di Salerno - rimane però negli stessi volontari che aiutano e soccorrono in strada chi vive in povertà, il vero e proprio tormento per le condizioni di alcune persone che rifiutano anche tale accoglienza o non possono accedervi perché vittime di fragilità come il disagio mentale. Persone che incontriamo in strada, senza casa, senza documenti, in molti senza conoscere l'italiano, isolate rispetto ad altri senza fissa dimora, che non vanno o vanno raramente alle mense e accettano a stento i pasti distribuiti dalle Unità di Strada. E' necessaria una rete di collaborazione fra servizi che abbiano chiare competenze reciproche e che siano pronti ad intervenire in modo da occuparsi del problema in modo organico, analizzando sia le caratteristiche dei quadri patologici che si presentano, sia le possibilità di interazione fra le molte istituzioni coinvolte a vario titolo che finora, puntualmente, si sono trovate isolate, di fronte a problematiche complicate". Ed è da qui che parte la richiesta del referente della Comunità di Sant'Egidio di Salerno, Oreste Pastore, il primo dei firmatari insieme a Matteo Zagaria (La Brigata - Unità di strada), Rosario Camaggio (Associazione don Arcangelo Giglio), Anita Pastore (Ambulatorio Casa Nazareth) di unire le forze e provvedere ad una vera e propria assistenza per chi - come queste persone - non solo vive in strada ma ha bisogno di assistenza psicologica e soprattutto medica a livello psichiatrico. "Ci siamo resi conti che per alcuni non c'è soluzione e per certi versi diventa frustrante anche continuare a portare solo la coperta - ha sottolineato Oreste Pastore - però in passato ci sono stati degli interventi e dei tentativi per apportare una

L'appello lanciato dalle associazioni che si occupano dei senza fissa dimora e delle povertà e che girano "per marciapiedi" è stato accolto da Paola De Roberto



"Ci stavamo già lavorando, ho avuto confronto con Corrivetti per aiutare chi vive una psicopatologia e possiamo cominciare a progettare". Oreste Pastore, Comunità di Sant'Egidio Salerno: "Abbiamo bisogno di chi ci supporta. Noi possiamo avvicinare queste persone, poi ci vuole competenza tecnica". Intanto al dormitorio della "Medaglia Miracolosa" accolte 14 persone: macchina organizzativa ok, c'è anche il tampone all'ingresso e pasti caldi

soluzione alla problematica riscontrata. Fino ad ora tutti quelli che sono stati aiutati è perché c'è stata in passato magari un'ospedalizzazione e quindi si è ritenuto poi opportuno agire anche a livello psicologico con un supporto. Quindi o c'è un evento accidentale che porta all'attenzione dell'assistenza sanitaria queste persone o non riusciamo a fare molto. Noi possiamo approssicare con queste persone, avvicinarle. Gli strumenti sono sempre gli stessi, abbiamo così bisogno di qualcuno che ci accompagni in questo e che abbia gli strumenti tecnici per poter operare. Siamo in febbraio ora e i dormitori sono pieni, non siamo in emergenza perché tutti hanno un posto tranne chi per scelta non vuole andare al dormitorio. Noi come Comunità di Sant'Egidio - ha continuato Pastore - serviamo il lunedì e il giovedì circa 50 pasti tra chi è in strada, chi è in difficoltà e si affida a noi venendo a ritirare la cena e chi è a casa e a cui sap-

priamo che un pasto caldo possa essere utile. Alla Medaglia Miracolosa per il secondo anno consecutivo c'è l'apertura straordinaria che ad oggi conta 13/14 persone, con un'ala riservata anche alle donne (ce ne sono tre per ora). L'accettazione è fino alle 22 e anche noi mandiamo qualcuno lì quando vediamo dopo il nostro giro che c'è una situazione di disagio e difficoltà. All'ingresso fanno il tampone e poi li possono ripararsi dal freddo. Da questo punto di vista anche il Comune con la convenzione stipulata con le realtà religiose si è dato davvero da fare. Soprattutto l'attuale assessore Paola De Roberto, già da prima quando era presidente della commissione politiche sociali, ci aiuta e segue questi aspetti attentamente". Dall'altro lato è proprio il grande cuore e la competenza di Paola De Roberto a "parlare". L'assessore alle politiche sociali di Palazzo Guerra prende in carico la questione e annuncia che dalla pros-

sima settimana verrà emanato il bando per il "pronto soccorso sociale": un progetto per la creazione di una vera e propria rete che non sia emergenziale ma che possa operare nelle emergenze. Dunque - proprio dal Comune di Salerno - parte l'importante iniziativa per aiutare non solo i senza fissa dimora, ma per seguirli passo dopo passo dall'accoglienza in strada, fino alle cure mediche e alla "riabilitazione". "Condivido la necessità di istituire un servizio territoriale ad hoc che svolga azioni di prevenzione e accompagnamento per i senza fissa dimora - ha dichiarato l'assessore alle politiche sociali - in situazioni complesse da un punto di vista psicopatologico. In questi anni abbiamo visto tante persone la cui unica prospettiva sembrava potesse essere solo il Trattamento sanitario obbligatorio e questa non è pensabile possa essere l'unica strada. In un primo confronto (informale) con i dottori Corrivetti e Fiore penso di possa lavorare insieme a costituire un gruppo di lavoro con competenze multidisciplinari da attivare nell'ambito del Pronto Intervento Sociale a cui sto lavorando e che confido possa partire a breve". Ma non solo il bando: l'assessore è a lavoro con un team di esperti del settore (guidati dalla cabina di regia del dirigente Lupacchini) per valutare e lavorare sui fondi del Pnrr in chiave politiche sociali, scovando e pensando progetti che possano aiutare davvero tutte le realtà che si trovano in difficoltà nel nostro territorio, dagli anziani ai disabili, fino al supporto per le donne fragili.